

Messaggio del Papa alla Consulta femminile del Pontificio Consiglio della cultura

Le donne protagoniste di una Chiesa in uscita

«Attraverso l'ascolto e la premura che manifestano verso i bisogni degli altri, e con la spiccata capacità di sostenere dinamiche di giustizia in un clima di "calore domestico", nei diversi ambienti sociali in cui esse si trovano ad operare», le «donne sono protagoniste di una Chiesa in uscita». Lo sottolinea Papa Francesco in un messaggio alle partecipanti al seminario online ("webinar"), svoltosi nel pomeriggio di mercoledì 7 ottobre, su iniziativa della Consulta femminile del Pontificio consiglio della cultura.

Care amiche, sono lieto di rivolgere un cordiale saluto a voi, che formate la Consulta Femminile del Pontificio Consiglio della Cultura, in occasione del seminario «Le donne leggono Papa Francesco: lettura, riflessione e musica», composto da una serie di incontri che inizia, questa volta, con il tema «Evangelii Gaudium».

Il vostro Convegno odierno permette anche di mettere in luce la bella novità che voi rappresentate all'interno della Curia Romana; per la prima volta, un Dicastero coinvolge un gruppo di donne rendendole protagoniste dei progetti e delle linee culturali che va sviluppando, e non solo per occuparsi di questioni femminili. La vostra Consulta è composta da donne impegnate in diversi settori della vita sociale e portatrici di visioni culturali e religiose del mondo che, seppur diverse, convergono verso l'obiettivo di lavorare insieme con reciproco rispetto.

Per il vostro itinerario di letture avete scelto tre dei miei scritti: l'Esortazione *Evangelii gaudium* e, successivamente,

l'Enciclica *Laudato si'* e il *Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune*; scritti dedicati, rispettivamente, ai temi dell'evangelizzazione, del creato e della fratellanza. Sono scelte significative nelle quali si riflette lo spirito della Consulta, una ricca diversità che sa lavorare cercando nel dialogo i punti di accordo e di affiatamento.

È anche da rilevare il fatto che il convegno sia posto all'insegna di una grande donna, proclamata dottore della Chiesa nel 2012: Santa Ildegarda di Bingen. Anche lei, come San Francesco d'Assisi, ha composto un inno armonioso in cui canta e loda il Signore del e nel creato. Ildegarda unifica la conoscenza scientifica e la spiritualità; e da mille anni – da vera maestra – legge, commenta, crea e inse-

gna alle donne e agli uomini. Ella ha rotto gli schemi del suo tempo, che impedivano alle donne di studiare e di entrare in biblioteca e, come badessa, lo chiede anche per le sue consorelle. Impara il canto e compone musica, che per lei era un'onda capace di condurla in alto fino a Dio. La musica per lei non era solo arte o scienza, era anche liturgia.

Ora voi, con questo incontro, volete creare dialogo tra intelletto e spiritualità, tra unità e diversità, tra musica e liturgia, con una mèta fondamentale, cioè l'amicizia e la fiducia universali. E lo fate con voce femminile che vuole aiutare a risanare, in un mondo malato. Il vostro percorso di lettura potrà offrire una visione peculiare sul tema del confronto sociale e culturale come contributo alla pace, perché le

donne hanno il dono di apportare una sapienza che sa ricucire le ferite, perdonare, reinventare e rinnovare.

Nella storia della salvezza è una donna ad accogliere il Verbo; e sono pure le donne a custodire nella notte oscura la fiammella della fede, ad attendere e ad annunciare la Risurrezione. La realizzazione gioiosa e profonda della donna si incentra in questi due atti: accoglienza e annuncio. Le donne sono protagoniste di una Chiesa in uscita, attraverso l'ascolto e la premura che manifestano verso i bisogni degli altri, e con la spiccata capacità di sostenere dinamiche di giustizia in un clima di "calore domestico", nei diversi ambienti sociali in cui esse si trovano ad operare. Ascolto, meditazione, azione amorevole: sono questi gli elementi costitutivi di una gioia che si rinnova e si comunica agli altri, attraverso lo sguardo femminile, nella cura del creato, nella gestazione di un mondo più giusto, nella creazione di un dialogo che rispetti e valorizzi le differenze.

Vi auguro di essere portatrici di pace e di rinnovamento. Di essere una presenza che, con umiltà e coraggio, sa comprendere e accogliere la novità e generare la speranza di un mondo fondato sulla fraternità. Vi accompagno nel mio ricordo orante a Dio, e vi chiedo, per favore, di farlo anche per me. Grazie!

Roma, San Giovanni in Laterano, 1° ottobre 2020, Memoria di Santa Teresa di Gesù Bambino

FRANCESCO



Lettera degli arcivescovi anglicani Welby e Cottrell sugli abusi ai minori

Ricostruire le vite

LONDRA, 8. Un documento doloroso per coloro che hanno subito abusi sessuali ma al tempo stesso uno sprone per agire in modo che ciò non accada mai più: è il pensiero espresso dalla Church of England attraverso una lettera aperta degli arcivescovi di Canterbury e York, Justin

Welby, primate della Comunione anglicana, e Stephen Cottrell, in merito al rapporto statale ultimato il mese scorso dall'Independent inquiry into child sexual abuse (Iicsa) riguardante gli abusi sui minori e pubblicato martedì 6 ottobre. Quest'ultimo è frutto di indagini avviate nel 2015, durante le quali sono stati investigati i vertici di varie istituzioni, tra cui anche Westminster, per capire come gli abusi siano stati possibili e per suggerire strategie e provvedimenti che prevengano il loro ripetersi.

«Siamo veramente dispiaciuti – si legge nella lettera – per il modo vergognoso in cui la Chiesa ha agito e dichiarato il nostro impegno ad ascoltare, imparare e agire in risposta ai risultati del rapporto. Non possiamo e non vogliamo trovare scuse». Da qui l'impegno a sostenere, puntualizzano i firmatari della missiva, chiunque voglia confidare quanto gli è accaduto nel segno di una Chiesa doverosamente aperta al cambia-

mento e che sia veramente sicura per tutti.

«I sopravvissuti ci hanno detto che le parole senza azioni sono prive di significato. Stiamo agendo, ma siamo anche consapevoli che ciò che abbiamo fatto non è stato né abbastanza rapido né sufficiente». È doveroso quindi, ribadiscono i presuli, rispondere con umiltà e determinazione, riflettendo onestamente su quanto riportato nel dossier. «La salvaguardia dell'integrità fisica e psicologica del minore è fon-

damentale per la nostra fede ed è responsabilità per ciascuno di noi, che dobbiamo rispondere con compassione alle vittime, affrontare questioni di giustizia nei loro confronti e aiutarli a ricostruire le loro vite», precisano i presuli anglicani in conclusione della lettera, aggiungendo di essere pronti a qualsiasi raccomandazione e consigli inerenti alla questione. Per un effettivo cambiamento nella cultura e nella pratica che, ribadiscono, non può e non deve più tardare.



La cattedrale anglicana di Canterbury



NOSTRE INFORMAZIONI

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in udienza:

l'Eminentissimo Cardinale Luis Francisco Ladaria Ferrer, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede;

le Loro Eccellenze i Monsignori:
– Piergiorgio Bertoldi, Arcivescovo titolare di Spello, Nunzio Apostolico in Mozambico;
– Giuseppe Sciacca, Vescovo titolare di Fondi, Segretario del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica.

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in udienza Sua Eccellenza il Signor Nicolas Ch. Patakias, Ambasciatore di Grecia, in visita di congedo.

Incontro alla Lateranense giovedì 15 ottobre

Per rilanciare il patto educativo

Giovedì 15 ottobre Papa Francesco rilancerà il tema dell'educazione, centrale nel suo insegnamento e nel dialogo con il mondo, con un videomessaggio che sarà trasmesso alle 14.30, durante l'incontro promosso alla Pontificia università Lateranense dalla Congregazione per l'educazione cattolica.

In particolare, il videomessaggio sarà insieme ripilogativo di quanto proposto sul tema nel corso del pontificato e, allo stesso tempo, programmatico: perché, come Francesco ha più volte ripetuto, «educare è un atto di speranza».

Al termine il Pontefice proporrà a tutte le persone di buona volontà l'adesione al «Global Compact on Education»: un patto per generare un cambiamento su scala planetaria, affinché l'educazione sia creatrice di fraternità, pace e giustizia. Esigenza ancora più urgente in questo tempo segnato dalla pandemia.

L'incontro alla Lateranense, dedicato specificamente al mondo accademico, potrà essere seguito in diretta online attraverso il portale e i canali Youtube di Vatican news (www.vaticannews.va) – lo streaming avrà la traduzione simultanea in inglese, francese, spagnolo e portoghese – e attraverso i canali di distribuzione di Vatican media.

Per raccogliere i suggerimenti del Pontefice, mettendo insieme testimonianze ed esperienze internazionali nell'intento di guardare "oltre" con creatività, a questo evento intervengono, a distanza, la direttrice generale dell'Unesco, Audrey Azoulay – attraverso un videomessaggio – e, nell'ateneo pontificio, i responsabili della Congregazione per l'Educazione cattolica: il cardinale prefetto Giuseppe Versaldi e l'arcivescovo segretario Angelo Vincenzo Zani.

Insieme a loro interverranno anche i rettori della Lateranense, Vincenzo Buonanno, e dell'Università cattolica del Sacro Cuore, Franco Anelli, e la sociologa Silvia Cataldi, docente all'università La Sapienza di Roma. Al videomessaggio del Papa faranno inoltre seguito gli interventi di alcuni gio-

vani studenti, primi destinatari del messaggio del Santo Padre. L'evento sarà introdotto e moderato da Alessandro Gisotti, vicedirettore editoriale del Dicastero per la comunicazione.

L'incontro del 15 ottobre raccoglie l'appello formulato dal Pontefice il 12 settembre 2019: «C'è bisogno di unire gli sforzi e di far nascere un'alleanza educativa, per questo desidero incontrarvi a Roma», aveva detto ribadendo poi l'invito agli ambasciatori di tutto il mondo, riuniti in occasione dell'udienza al Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede (9 gennaio 2020).

La pandemia da covid-19, com'è noto, ha costretto ad annullare l'evento in Vaticano, per consentire successivamente una più ampia e serena partecipazione, senza però interrompere la progettualità.

Così il "Villaggio dell'educazione", punto di riferimento nel quale presentare le migliori esperienze educative internazionali, si è trasformato in uno spazio virtuale: in questi mesi, infatti, sono state più di settanta le iniziative, realizzate nel mondo, ispirate alle tematiche del Patto, come dignità e diritti umani, pace e cittadinanza, ecologia integrale, fraternità e sviluppo.

Le diverse esperienze sono state selezionate dall'alta scuola Educare all'incontro e alla solidarietà della Libera università Maria Santissima Assunta (Lumsa) di Roma, che le presenterà nel corso di un prossimo convegno, condividendole anche sul sito internet dell'evento (www.educationglobalcompact.org).

Il cammino preparatorio ha inoltre visto lo svolgimento di otto seminari internazionali presenziali e, a partire dal mese di marzo, di numerosi appuntamenti svolti in modalità "a distanza", ai quali ora si aggiunge l'appuntamento alla Lateranense.

Fanno da guida, in tutto questo, le parole di Francesco: «Cerchiamo insieme di trovare soluzioni, avviare processi di trasformazione senza paura e guardare al futuro con speranza», diventando protagonisti di «questa alleanza».

†

I Superiori, gli Officiali e il personale tutto del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione si stringono con la preghiera e l'amicizia intorno al Sottosegretario del Dicastero Monsignor Graham Bell per la morte della cara

mamma

HELEN LOCHRIE PRINGLE

Vedova Bell

Il Signore la stringa a sé come Buon Pastore e doni ai Familiari tutti la consolazione nel dolore, con la speranza della risurrezione